



XXXIII SESSIONE ORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

PROCESSO VERBALE N. 29

Deliberazione n. 101 del 5 febbraio 2026

OGGETTO: CONTRARIETÀ AL DIMENSIONAMENTO SCOLASTICO IMPOSTO DAL GOVERNO E AL COMMISSARIAMENTO DELLA REGIONE UMBRIA.

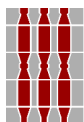
Consiglieri		pres.	ass.	Consiglieri		pres.	ass.
1	Agabiti Paola	x		12	Michelini Letizia	x	
2	Arcudi Nilo	x		13	Pace Eleonora	x	
3	Betti Cristian	x		14	Pernazza Laura	x	
4	Bistocchi Sarah	x		15	Proietti Maria Grazia	x	
5	Bori Tommaso		x	16	Proietti Stefania		x
6	De Rebotti Francesco	x		17	Ricci Fabrizio	x	
7	Filipponi Francesco	x		18	Romizi Andrea		x
8	Giambartolomei Matteo	x		19	Simonetti Luca	x	
9	Lisci Stefano	x		20	Tagliaferri Bianca Maria	x	
10	Melasecche Germini Enrico	x		21	Tesei Donatella	x	
11	Meloni Simona	x					

PRESIDENTE: SARAH BISTOCCHI

CONSIGLIERA SEGRETARIA: BIANCA MARIA TAGLIAFERRI

ESTENSORE: ANNA LISA PASQUALINI

VERBALIZZANTE: ELISABETTA BRACONI



Deliberazione n. 101 del 5 febbraio 2026

OGGETTO: CONTRARIETÀ AL DIMENSIONAMENTO SCOLASTICO IMPOSTO DAL GOVERNO E AL COMMISSARIAMENTO DELLA REGIONE UMBRIA.

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Vista la legge regionale statutaria 16 aprile 2005, n. 21 (Nuovo Statuto della Regione Umbria);

Vista la deliberazione del Consiglio regionale 8 maggio 2007, n. 141 (Regolamento interno dell'Assemblea legislativa);

Udite le comunicazioni dell'Assessore Barcaioli in merito al dimensionamento scolastico imposto dal governo;

Vista la proposta di risoluzione, presentata, ai sensi dell'art. 100 del Regolamento interno, dal Consigliere Ricci, concernente "CONTRARIETÀ AL DIMENSIONAMENTO SCOLASTICO IMPOSTO DAL GOVERNO E AL COMMISSARIAMENTO DELLA REGIONE UMBRIA." (Atto n. 457);

Udita l'illustrazione dell'atto in oggetto da parte del Consigliere Ricci;

Uditi gli interventi dei Consiglieri regionali;

**con votazione sul testo dell'atto n. 457,
che ha riportato 11 voti favorevoli e 7 voti contrari,
espressi nei modi di legge dai 18 Consiglieri presenti e votanti**

DELIBERA

di approvare il seguente ordine del giorno:

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

PREMESSO che:

- l'articolo 1, comma 557, della Legge 29 dicembre 2022, n. 197 stabilisce che le istituzioni scolastiche autonome debbano avere mediamente almeno 900 alunni (ridotti a 600 per aree montane);
- con Decreto-Legge 13 giugno 2023, n. 69, convertito con Legge 10 agosto 2023, n. 103, sono state introdotte nuove norme sul dimensionamento scolastico;
- con Decreto interministeriale n. 127 del 30 giugno 2023 è stato definito il contingente organico dei dirigenti scolastici e dei direttori dei servizi generali e amministrativi aa.ss. 2024/2025, 2025/2026, 2026/2027;
- la Regione Umbria, con oltre 101.000 studenti e territorio in gran parte montano, ha approvato un Piano di dimensionamento per l'a.s. 2026/2027 che prevedeva 4 accorpamenti scolastici, di cui 2 sono stati approvati con sospensiva in attesa dell'esito del ricorso straordinario al Presidente della Repubblica presentato dalla Regione medesima;



CONSIDERATO CHE:

- il Ministero dell'Istruzione e del Merito ha ritenuto insufficiente la riduzione operata dalla Regione, nonostante l'Umbria sia l'unica Regione d'Italia a non ottenere un aumento del contingente di dirigenti scolastici con decreto interministeriale n. 124 del 30 giugno 2025 (che ha previsto un aumento di 80 dirigenti ripartiti tra tutte le altre Regioni italiane);
- il Consiglio dei Ministri, nella seduta del 13 gennaio 2025, ha deliberato il commissariamento dell'Umbria (insieme a Emilia-Romagna, Sardegna e Toscana) esercitando il potere sostitutivo ex art. 120, comma 2, Cost.;
- il provvedimento è stato adottato senza preventivo confronto con la Regione e senza aggiornamento dei dati sulla popolazione scolastica, utilizzando stime previsionali anziché dati effettivi sugli studenti iscritti;
- la Regione Umbria ha presentato nel mese di novembre ricorso straordinario al Presidente della Repubblica contro il provvedimento di cui al decreto interministeriale n. 124 del 30 giugno 2025, ritenendolo lesivo delle proprie prerogative costituzionali;
- il decreto-legge 5 gennaio 2026, art. 19, comma 4 (Sezione IV - Disposizioni urgenti in materia di istruzione e merito), prevede che le risorse straordinarie per incarichi temporanei di personale amministrativo, tecnico e ausiliario (fino al 30 giugno 2027, nel limite di 19 milioni di euro per il 2026) siano ripartite esclusivamente tra gli uffici scolastici regionali delle regioni che hanno adottato, autonomamente, i piani di dimensionamento nel rispetto dei contingenti organici stabiliti dal decreto interministeriale n. 127/2023, aggiornato dal decreto n. 124/2025;

RILEVATO CHE:

- l'Umbria è caratterizzata da oltre il 70% dei comuni classificabili come territori a rischio spopolamento, molti dei quali interessati dagli effetti del sisma del 2016, per i quali la scuola rappresenta presidio essenziale di cittadinanza;
- il commissariamento costituisce grave lesione dell'autonomia regionale in materia di programmazione scolastica (art. 117, comma 3, Cost.) e non rispetta le specificità territoriali tutelate dall'art. 44 della Costituzione;
- l'uso selettivo del potere sostitutivo esclusivamente nei confronti di Regioni che si sono rifiutate di fare il dimensionamento senza un preventivo confronto col governo solleva preoccupazioni sulla tenuta dei principi costituzionali di imparzialità e leale collaborazione;
- l'esclusione dalle risorse straordinarie per il personale ATA prevista dal decreto-legge 5 gennaio 2026 rappresenta un atto meramente ideologico e ritorsivo del Governo Meloni, configurandosi come una ripicca politica contro le Regioni che non si sono piegate al dimensionamento imposto dall'alto: tale decisione scarica sulle comunità scolastiche, già indebolite dai tagli dirigenziali, il prezzo di scelte politiche che nulla hanno a che fare con la qualità dell'istruzione e che puniscono studenti, studentesse, lavoratori e docenti per il solo fatto che le loro Regioni hanno difeso l'autonomia territoriale e le specificità dei territori montani e a rischio spopolamento.



IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE:

1. ad esprimere netta contrarietà al dimensionamento scolastico e ferma opposizione al commissariamento della Regione Umbria, rappresentando la posizione regionale a Governo e Parlamento;
2. a sostenere in tutte le sedi istituzionali la revoca del commissariamento e l'aggiornamento completo dei dati sulla popolazione scolastica umbra;
3. a promuovere confronto con enti locali, organizzazioni sindacali della scuola e comunità scolastiche per azioni condivise a difesa della scuola pubblica, informando il Consiglio Regionale sugli sviluppi.

L'estensore

Anna Lisa Pasqualini

(firma apposta digitalmente

ai sensi delle vigenti disposizioni di legge)

La Presidente

Sarah Bistocchi

(firma apposta digitalmente

ai sensi delle vigenti disposizioni di legge)